IL CONVITO

DI

BALDASSARE

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI

IL CONVITO

DI

BALDASSARE

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI

DELL' AVVOCATO

GIOVANNI BATTISTA CANOVAI

MUSICATA DAL MAESTRO

ANTONIO BUZZI

Da rappresentarsi

NEL TEATRO SOCIALE DI MANTOVA

Il Carnovale 1854-55.

MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA

PERSONAGGI	ATTORI
BALDASSARE, re di Babilonia	Sig. *Luigi Saccomanno*
RACHELE, fanciulla ebrea .	Sig.ª *Adelaide Basseggio*
SARA, sua madre	Sig.ª *Elisa Poma*
DANIELE, profeta	Sig. *Ruggero Pizzigati*
OMAR, gran sacerdote di Belo	Sig. *Gio. Battista Cornago*
ARASPE, capitano delle guardie reali	Sig. *Cesare Lodi*

CORI E COMPARSE

BABILONESI

Sacerdoti di Belo - Magi - Grandi - Duci - Schiave - Regine
Guardie reali - Suonatori - Danzatrici - Servi - Popolo.

EBREI

Anziani - Uomini, Donne e Fanciulle del popolo.

PERSIANI

Guerrieri.

L' azione è in Babilonia e nelle sue vicinanze.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Vicinanze di Babilonia sulle rive dell'Eufrate. In lontananza porte della città, illuminate dagli albori della nascente aurora. — Veggonsi le tende degli Ebrei. Dagli alberi pendono le arpe delle giovinette Israelite. Alcune povere famiglie dormono sulla nuda terra e sui rottami degli edifizi che ingombrano la scena.

Veglia il solo **Daniele**.

Dan. Già presso è l'alba; pallido
Degli astri è lo splendor.
Gran Dio di Giuda, e in lacrime
Lasci i tuoi figli ancor?
A te devota e supplice
Giunga la mia parola;
Invia nel cor de' miseri
La speme che consola,
E men crudeli numera
I giorni del dolor.

(*In questo mentre l' aurora illumina l' orizzonte, ove si eleva la seguente*)

Voce di un Angelo.
Spera, Israel; preparasi
In ciel la tua vendetta;
Per te d'immenso giubilo
Novello dì s'affretta,
Vedrai risorto in Solima
Il tempio del Signor!

Dan. Che intendo! - Ah! ti comprendo,
Gran Nume d'Israel! (*si prostra in atto di adorazione*)
Prostrato è nella polvere
Il servo tuo fedel.

CORO DI DENTRO.

Gloria al Signor,
All' immortale, al santo!

DAN. Di fe', d' amor
A lui s' elevi il canto!

(Compariscono gl' Israeliti da varie parti. Le giovinette corrono a staccare le arpe dai salici. Tutti si dispongono in varii gruppi intorno a Daniele)

CORO Sospirate, o donzelle di Giuda!
Solo avanza di tutta Israele
Poca gente, che squallida e nuda
Langue oppressa da lungo dolor.
O Sïon, Dio ti pose all' intorno
Padiglion di profonde tenèbre;
Tutto è polve, ove florida un giorno
Torreggiava la santa città!
Qual morente su letto funèbre
Cui negata è l' estrema pietà!

DONNE Noi figlie di Solima
Siam nate nel pianto,
Spargiamo di cenere
Il candido ammanto;
Disciolta sugli omeri,
Negletta d' aroma
Portiamo la chioma,
Nudiamoci il pie'.
Non crescan le vergini
D'amore alle fole,
Nè l'abbiano i talami
Feconde di prole;
Chè, nata alle lacrime
In terra nemica,
Quel sen maledica
Che vita le diè.

TUTTI Noi banditi dal suolo natio,
Fulminati dall'ira di Dio,
Senza nome, nè patria, nè tempio,
Qui crescemmo alla nostra viltà.

Ahi! sventura! in noi miseri schiavi
Son puniti i delitti degli avi,
Ah! l'orror di sì barbaro scempio,
O Signor, ti commova a pietà!

DAN. Stirpe di Giuda, Iddio t'intese – È questo
L'ultimo dì segnato al tuo dolore;
Diman l'Assiria vinta
Risorger ti vedrà nel tuo splendore.
Babilonia, i suoi decreti
Col tuo sangue il cielo ha scritti,
L'onta nostra, i tuoi delitti,
Provocàro il suo furor!

CORO Ah! la luce dei profeti,
Veglio, irrompe dal tuo cor!

DAN. Il Signor nell'ira è sorto,
Scende in sen della procella,
E da occaso infino ad orto
Ti percuote e ti flagella;
Le tue torri, le tue mura,
La sua mano adegua al suol...

CORO Ecco il dì della sventura
Per chi ride al nostro duol.

(*La moltitudine si disperde. Sara corre incontro a Danielè.*)

SCENA II.

Daniele e Sara.

SARA Daniel!
DAN. Sara, tu piangi!
SARA Al cielo ergeva
La prece del dolore;
Or l'angiol del Signore
A te m'invia.
DAN. Parla, dal duol sì vinta,
Da me che brami?
SARA Ah! se avverrà che un giorno
Fia redento Israele,
Se bacerem la terra

Degli avi nostri, una perduta figlia
Ritorni a questo sen, che le die' vita;
I suoi delitti a lacrimar pentita!

DAN. Va, la speme che in petto accogliesti
Tornò vana, perduta è Rachele...

SARA Ciel! che dici!... A pietade ti desti
Una madre, che tanto l'amò.

DAN. Maledetta da tutto Israele,
O infelice! te pure obliò!
Tragge i dì nel sacrilego amore
Del crudel, che sedusse il suo core;
Lui sol ama, e all'Eterno infedele
I profani suoi Numi adorò!

SARA Una madre t'ascolta, o Daniele!...
Taci, ah! taci, o d'affanno morrò!
Se il ciel de' miseri
La voce ascolta,
Se il può una lacrima
Impietosir,
A me concedasi
Anche una volta
Veder la figlia,
E poi morir.

DAN. Sara, fidasti in Dio,
Ei la tua prece udì;
Fia pago il tuo desio...

SARA Vedrò mia figlia?

DAN. Sì!

DAN. Madre infelice, seguimi
Ove a infernali Numi
Sugli empi altari s'ardono
Sacrileghi profumi,
Ove in immonda crapula
Vive l'Assirio re;
Ivi tua figlia immemore
Vive del ciel, di te.

SARA Ah! tu vedrai l'improvida
Fuggir dai falsi Numi,

Abbominare e piangere
I molli suoi costumi;
Di Giuda ai riti e al popolo
Riedere in braccio a me;
Vedrà di Dio l'immagine
Splendere in fronte a te! *(partono insieme)*

SCENA III.

Sala nella reggia di Baldassare.

Rachele, con seguito di **Schiave**.

CORO A che di tetre immagini
Stanchi l'incerta mente,
Leggiadro fior di Solima,
Bell'astro d'Orïente,
Tu che le gioie e i palpiti
Desti nel cor d'un re?
Rosa, che il sen purpureo
Nelle convalli apriche
Schiuda in Saronne all'aure
Di sua fragranza amiche,
Leggiadro fior di Solima,
Cede ogni vezzo a te.

RAC. Cessate, amiche, invano
Temprar tentaste il mio dolor; lasciate
La stanca mente errar ne' suoi deliri...
Inosservati io bramo i miei sospiri. *(le Schiave partono)*
Io qui gemo nel fasto... Ah! madre mia,
Da me, che tanto amavi,
Tradita... abbandonata!...
Forse al letto di morte, all'ultim' ore,
M'invocasti piangendo.... oh mio terrore!
Ove ne andaste, o palpiti,
Di quell'età primiera,
Quando conforto all'anima
Fu un voto, una preghiera

Che d' Israel coi cantici
Accetta a Dio salì!...
All' innocente vergine
Pace rendea l' Eterno,
Tutta versava io l' anima
Nel casto sen materno...
Oh! come allor scorrevano
Per me tranquilli i dì!

SCENA IV.

Baldassare e Rachele.

Bal. Vaga figlia di Giuda, apri al sorriso
Le rose del tuo labbro;
Sacro alla gioia è questo dì... Tu sola
D' esultar negherai? tu la diletta,
Del tuo signor delizia?...
Vedi ? cento regine e cento ancelle
Ardon d' amor per me; ma tu l' eletta
Fosti dal re! E in duol ti stempri ancora?
Sei sì grata, o Rachele, a chi t' adora?...
Rac. Gran mercè, mio signor...
Bal. Deh! fa ch' io vegga
Brillar di gioia il vago tuo sembiante,
Come nei primi dì del nostro amore.
Rac. Ah! invan mel chiedi...
Bal. E chi dei dì trascorsi
Or t' invola alla gioia?...
Rac. I miei rimorsi!
Misera!... or più quest' anima
Non è tranquilla e pura!
Odo una voce assidua
Che grida a me: *Spergiura,*
E madre, e Nume, e Solima:
Tutto obliò il tuo cor...
Va, maledetta, inebriati
D' un esecrato amor!

BAL. Che ascolto! ed io sì misera
Ti resi in queste mura!
Io, che sì t'amo, artefice
Fui della tua sventura!
Rachele, ah! no... dimentica
Il vano tuo terror;
L'alma dischiudi ai palpiti,
Ai dì del primo amor.
Ebben, la madre stringere
Fra le tue braccia vuoi?...
Veder brami Israele
Prostrato ai piedi tuoi?

RAC. Fia ver?.. prosegui... narrami...

BAL. Sposa mi sei, Rachele;
Fra poco al rito assistere
Tutta dovrà Babele,
E sul tuo crin risplendere
Il serto mio vedrà.

RAC. Oh ciel! non è delirio
La mia felicità?
O figlie di Solima,
Cadete al mio piè,
La fronte circondami
Il serto dei re!...
Ai dolci suoi palpiti
Non regge il mio cor:
O figlie di Solima,
Io languo d'amor!

BAL. Bell'astro di Solima,
Delizia del Re,
T'appresta a ripetermi
L'eterna tua fè.
Ai dolci suoi palpiti
Non regge il mio cor:
Bell'astro di Solima,
Io languo d'amor! *(partono)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Interno del tempio di Belo; nel mezzo, sul davanti un'ara, alla quale si ascende per mezzo d'una gradinata. Il fuoco arde innanzi alla statua degli assiri. Trono da una parte e seggio sacerdotale dall'altra.

Omar, Sacerdoti e Magi.

Omar Adepti e Magi, o voi ministri a Belo
Nei sacri uffici, udite.
Una figlia di Giuda i sacri voti
Di vostra fe' già sciolse; oggi la guida
Baldassare a quest'ara; oggi con essa
Il nuzial nodo ei stringe,
E dell'asirio serto il crin le cinge.
Or mentre le nubi
Del mistico incenso
Consacrano il voto
Di un tenero assenso,
Agl'inni devoti
Il labbro schiudete,
Di candidi augurii
Quegl'inni tessete,
Non spiri che giubilo
Il rito nuzial.

(si asside sul seggio sacerdotale, i Magi lo circondano, i Sacerdoti rimangono presso l'ara)

Le sacre soglie al popolo schiudete!

(i Sacerdoti aprono le porte)

SCENA II.

Popolo assirio, le Guardie reali, **Araspe**, i Duci, i Grandi, le Dame, e infine confusi nella moltitudine **Daniele** e **Sara**.

Coro Gloria a Belo! Rimbombi giulivo
Sull' Eufrate quest' inno festivo.
Gloria a Belo! Inchinatevi, o genti,
A quel Nume cui pari non v'è.
Qual v' ha gloria più grande di Belo?
Padiglion gli è la vôlta del cielo,
Sta nel sole l'augusto suo soglio
Sopra gli astri riposa il suo piè.

SCENA III.

Comparisce **Baldassare** tenendo per mano **Rachele**.

Bal. Popoli, a me soggetti! Invan minaccia,
Di Babele alle mura
Di Ciro il folle orgoglio;
Salva è l'Assiria infin ch' io premo il soglio.
Sia d' esultanza a voi tal dì, che lieto
Mi fa di nuove nozze.
Ecco colei che al trono
Oggi 'l mio cor destina!...
Umiliatevi tutti; ella è Regina!
(I Grandi, i Magi, i Sacerdoti inchinano Rachele; Baldassarre le pone in testa la corona a lui recata da uno dei Grandi)

Coro I sistri, i timpani,
Le cetre, i cantici
Un inno intuonino
Di lode a te;
Cura e delizia
Tu sei del Re.

DONNE L'argentea luna,
Il suo candore,
Beltà, splendore
Il sol ti diè;
Chi pregi aduna
Al par di te?
Cura e delizia
Tu sei del Re.

(*Omar scende, e presenta a Rachele una tazza d'oro contenente i sacri profumi*)

OMAR Regina, all'ara omai t'appressa, ai Numi
Ardi i sacri profumi;
In sì grand'atto un sacro orror t'investa,
Ed al solenne rito
Scenda propizio il Dio.

(*Rachele s'accosta all'ara, e s'arresta spaventata*)

SARA (Che vidi mai!) (*piano a Daniele*)

DAN. Ti frena... (*piano a Sara*)

RAC. (Ove son io!)

BAL. (Che fia? quale ignoto sgomento l'assale
In questo di gloria solenne momento?
Da qual fu compresa angoscia mortale,
Da qual fu colpita funereo spavento?
Disperdi, o gran Nume, la nube improvvisa,
Gran Nume, disperdi l'arcano terror!
All'ara di Belo or presti l'omaggio
La vergin leggiadra ch'io volli regina;
Ricinga del serto il fulgido raggio,
Le splenda la fronte di luce divina!
Non manchi a sua fede, paventi se ingrata
Rimerta del sire l'eccelso favor!)

RAC. (Daniel!... la mia madre!... d'angoscia mortale
Io tutte le fibre tremare mi sento!...
Ah! forse egli è sogno che l'anima assale,
Fantasmi creati da fiero sgomento!
Gran Dio d'Israele, t'intendo!... t'intendo...!
Tu il cor mi rïempi di arcano terror!

Che all'ara di Belo io presti l'omaggio,
Ch' io vergine ancella divenga regina,
Ch' io cinga del serto lo splendido raggio?...
Nel core mi parla potenza divina;
Resister non posso... io sento che ingrata
Rimerto del sire l'eccelso favor!)

SARA *e* DANIELE

(Gran Dio! quell' ignoto terror che l' assale
Deh fa che l' inspiri nel duro cimento!
Il core mi s' empie d'angoscia mortale
In questo d' infamia fatale momento!
Gran Dio d' Israele, ancor vuoi salvarla
Se il cor le rïempi di arcano terror!
Al Nume di Belo non presti l'omaggio,
La fede non giuri di sposa e regina,
Non cinga del serto lo splendido raggio,
Nel core le parli potenza divina:
Al Dio de' suoi padri pentita ritorni,
Ricusi del sire l' iniquo favor!)

OMAR, ARA., *e* CORO

(Che fia? quale ignoto sgomento l'assale
In questo di gloria solenne momento?
Da qual fu compresa angoscia mortale,
Da qual fu colpita funereo spavento?
Disperdi, o gran Nume, la nube improvvisa;
Gran Nume, disperdi l'arcano terror!
All'ara di Belo or presti l' omaggio
La vergin leggiadra ch'ei volle regina,
Ricinga del serto il fulgido raggio,
Le splenda la fronte di luce divina!
Non manchi a sua fede, paventi se ingrata
Rimerta del sire l' eccelso favor!)

OMAR Si compia il rito. (*conduce Rachele all'ara*)
SARA (*gridando*) Arresta!!
DAN. (*conducendo Sara avanti a Rachele*)
Empia! tua madre è questa!...

RAC. Ah! madre mia! (*le cade la tazza*)
OMAR Sacrileghi!
CORO Profani!
BAL. Guardie, olà!
DAN. Assiri, a voi, gravatemi
Di duri ceppi e d' onte.
BAL. Audace veglio, umilia
D' innanzi al re la fronte;
Ben ti ravviso, asconderti
A me non puoi, Daniele.
CORO Daniel! l' audace veglio
Profeta d' Israele!
BAL. In ferri entrambi, in ferri
Tutti gli Anzian di Solima....
RAC. Ah!... che al tuo pie' mi atterri...
BAL. Sorgi, vendetta vuole
L' oltraggio a Belo e a me.
Pria che tramonti il sole
Morte su tutti!
RAC. Ahimè!
BAL. Cadrete, o perfidi, – nel vostro sangue;
Di un Nume io vendico – l' offeso onor!
Stirpe di Solima, – soltanto esangue
Ora puoi spegnere – il mio furor.
RAC. Basti una vittima, – basti il mio sangue;
In me si vendichi – il tuo furor.
Ferisci, svenami, – ch' io cada esangue;
Ferisci, toglimi – a tanto orror!
SARA *e* DAN. Dei giusti l'anima, – stolto, non langue;
E sfida impavida – il tuo furor!
Distruggi, inebriati – del nostro sangue...
Pronta è la vindice – man del Signor.

OMAR, ARASPE *e* CORO

A morte, o perfidi! – nel vostro sangue
D'un Dio si vendichi – l'offeso onor!

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Cortile che mette a diverse carceri.

Gli **Anziani** d'Israele abbracciano i loro Congiunti nell'atto di dividersi per sempre da essi.

ANZIANI

Già cade il dì; sull'universo stendesi
Ombra d'orror, ombra per noi di morte.

CONG. I. Padre!...
» II. Signor!...
ANZ. I. Figli!...
» II. Germani!...
TUTTI Oh sorte!
Tutto finì!... Oh! estremo addio crudel!

ANZ. Oh! voi felici - se dato alfine
V' è il patrio suolo - un dì mirar,
E di Sionne - fra le rovine
L' arche degli avi - poter baciar!
Oh! errante Siloe! - oh! patrie fonti,
Oh! altere cuspidi - dei nostri monti!
Or per noi miseri - s' apre la fossa,
Avrà quest' ossa - l' estranio suol.

CONG. Oh! come all' ultimo - tremendo addio,
In sen quest' anima - sento mancar!
Che son le gioie - del suol natio,
Se tante lacrime - dobbiam versar?...

SCENA II.

Daniele e detti, poi **Araspe** con Guardie.

DAN. Ah! non piangete, o figli! Iddio ci chiama
All'eterna città; non ti bastava,
O Baldassar, la morte mia; volesti
Ancor quest' infelici
Al tuo sdegno immolar, ma trema... Ah! trema!
Delle tue crudeltà questa è l'estrema!
Diman su te dei mali
Si addenserà, la nube
Ti atterrirà lo squillo
Delle nemiche tube:
Mentre or del nostro sangue
Contamini la terra,
Vendetta inesorabile
T' è sopra e il crin t' afferra...
Trema, quel Dio che provochi
Diman ti punirà.

ARA. L' ora suonò, dividervi
Fa d' uopo.

CORO Eterno Iddio!
Anche un amplesso... l'ultimo...
E poi... per sempre addio!

DAN. Freno all' inutil pianto;
In Dio fidiam soltanto.
Ch' io d' Israello i figli
Non vegga impallidir.
Allor che in ciel risorgere
Vedrem la nuova aurora;
Allor che andremo intrepidi
Incontro all' ultim' ora,
Inalzeremo un cantico
Al Nume d' Israel,
E con gli osanna gli angeli
Risponderanno in ciel!

CORO Ora fatale! oh! spasimo!
Oh! estremo addio crudel!
Partiam... un altro amplesso...
Ci rivedremo in ciel!
(le guardie dividono i Congiunti degli Anziani, e conducono questi ultimi con Daniele nelle varie carceri. Araspe che rimane dietro tutti è trattenuto dalla voce di Bald.)

SCENA III.

Araspe, e **Baldassare**, ch'esce tutto avvolto in un mantello, e con animo agitato.

BAL. Araspe... m'odi! – Il cenno
Si sospenda di morte!... Oggi di canti,
Di tripudio, di feste, e non di pianti
È giorno. –
ARA. Pensa, o re...
BAL. Va m'ubbidisci!
(Araspe s'inchina e parte)

SCENA IV.

Baldassare solo.

Io cerco, io cerco invano
L'improvviso bandir sgomento arcano!
Sempre il fatal vegliardo
Mi si frappone innanti...
Col suo tremendo sguardo
Par che mi gridi ognor,
Contati son gl' istanti
Del vano tuo splendor!
(voci di dentro che acclamano il re. Baldassare si rinfranca e rasserena il volto)
A me d'Assiria il plauso
Giunge, e 'l festante suono...
(getta il mantello, e appare in tutto lo splendore della reale grandezza)

Fuggite, o larve!... Io sono
Sempre d'Assiria il re!...
O mio diletto popolo,
Vengo a gioir con te! *(parte)*

(La scena resta sola, s' odono alcuni squilli di tromba; quindi i banditori che gridano di dentro)

Babilonia! per l'ampio tuo giro
Si diffonda la gioia del re!...
Su, tripudia, o gran popolo Assiro...
Viva il re!

(Voci di dentro ripetono) Viva il re!

SCENA V.

Interno della reggia di Baldassare, preparato a splendido convito. Le mense, fra le quali si leva più eminente quella ove s'assidono il Re, Omar e Rachele, sono occupate dalle Spose e delle Concubine di Baldassare, dai Satrapi, dai Magi, dai Grandi. Le schiave si atteggiano in distinti gruppi, sparse per l'ampie gradinate del banchetto reale, apprestando i vasi sacri tolti al tempio di Gerusalemme, empiendo le tasse, e versando aromi negli incensieri. Al cambiarsi della scena tutti rispondono all'ultime voci interne col grido di

CORO Viva il re!
Fra tazze spumanti, fra danze e profumi
I sensi inebriamo, cantiamo d'amor!
Il Re ci dischiude la stanza dei Numi,
E tutti ne avvolge nel regio splendor!

OMAR *(alzandosi)*
Silenzio!... Il re parla.

(Cessano le danze; tutti silenziosi ed in atto di rispetto si alzano ed attendono le parole del re.)

BAL. Traetemi innante
I due sciagurati che offesero il Re.

(Alcune guardie vanno a compiere il comando.)

RAC. *(sbigottita)*
Signore!...

Bal. T' acqueta... lo sposo festante
A te li concede; fian salvi per te!
(*Rachele gettasi fra le braccia di Baldassare, che discende dalla mensa, frammischiandosi coi convitati. -- Ridestasi la vivacità, e si rinnovano le danze.*)

Coro Fra tazze spumanti, fra danze e profumi,
I sensi inebriamo, cantiamo d' amor!...
Il re ci dischiude la stanza dei Numi,
E tutti ne avvolge nel regio splendor.

SCENA VI.

Sara e **Daniele** fra le guardie e detti.

Bal. Daniel!... Sara! - Voi liberi
Siete, a costei vi cedo:
V' unite al nostro giubilo...
Bevi, o Daniel! (*presentandogli una tazza*)

Dan. Che vedo!
Le tazze dei Leviti!...
Vasi dei nostri riti!... (*guardando all'intorno*)
Meglio è morir, che assistere
All' empio oltraggio, o re.
L' ira del ciel tu provochi...

Bal. Niuno è maggior di me!

Dan. (*avvicinandosi minaccioso al re, ed additandogli la parete del fondo.*) Ebben!... Leggi, o sacrilego,
Poi sfida il mio Signor!
(*appariscono nel fondo tre grandi cifre di fuoco, e saranno M. T. F.*

Tutti Qual visïon terribile!

Bal. (*esterrefatto*) Quai cifre!...

Tutti Oh! mio terror!

Bal. (*da sè*) Qual potenza, qual mistero
Così vincermi potè!...
Ove andò l'ardir primiero?...
Trema il cor, vacilla il piè!

SARA e DAN. A te solo il santo, il vero,
Dio di Giuda, gloria a te!
Or si prostri 'l mondo intero
Al trionfo della fè.

RAC. Oh! rimorso! Oh! come fiero
Il poter ne sento in me!
Oh! d' innanzi a tal mistero
Trema il cor, vacilla il piè!

OMAR e CORO

Chi all' attonito pensiero
Può svelar l' arcano orrendo?...
Qual potenza, qual mistero
Or minaccia il nostro re?

BAL. (*rincuorandosi e volgendosi ai Magi.*)
Perchè, profeti stupidi,
Lo sguardo al suol confitto?
Su, codardi!... Spiegatemi
Tosto l' arcano scritto!
Tacete?... Miserabili,
Lungi dal vostro re!

DAN. (*ponendosi con gravità in mezzo della scena.*)
Parole son di Iéovha...
Trema!... Io le svelo a te!
Mane! – A' tuoi giorni termine
Pose il Signor sdegnato.
Thecel! – La sua bilancia
Trabocca al tuo peccato.
Fhares! – Già Media e Persia
Tolgonti 'l serto al crin.

BAL. (*furibondo mettendo mano alla spada*)
Tant' osi?...

DAN. (*additando Araspe che si presenta agitato.*)
Or vedi, o misero,
Chi annuncia il tuo destin!

SCENA VII.

Araspe e detti.

ARA. Signor....
BAL. Che rechi?
ARA. Nunzio
Son io d' alta sventura;
Varcò l' Eufrate, e apprestasi
Ciro a salir le mura.
BAL. (Che ascolto!) Ebben!... seguitemi,
Prodi, al cimento estremo!
CORO *e* ARA. Pel nostro re sapremo
O vincere o morir!
BAL. Là, dove la pugna
Più incalza, più freme,
Rechiamoci insieme
L' Assiria a salvar;
O contro il Persiano
Sapremo da forti
Col ferro alla mano
Pugnando spirar.
ARA. La spada che in pugno
Ci splende, ti è fida;
Tu, o sire, ci guida
L'Assiria a salvar,
O contro il Persiano
Sapremo da forti
Col ferro alla mano
Pugnando spirar.
RAC. Ah! no, non lasciarmi,
O sposo infelice;
La morte fra l'armi
Tu voli a incontrar.
Dividere almeno
Potessi il tuo fato,
E sopra il tuo seno
Insieme spirar.

DAN., SARA Altera Babele,
Sparì la tua gloria,
Invan la vittoria
Ardisci sperar!
Esulta, Sïonne...
Di luce novella;
L'antica tua stella
Ritorna a brillar.

CORO DI DONNE, OMAR, MAGI

O prodi, correte
L'Assiria a salvar.
Il re difendete,
Volate a pugnar.

CORO DI UOMINI Sì! Contro il Persiano
Sapremo da forti
Col ferro alla mano
Pugnando spirar.

(Baldassare, consegnata Rachele ad Omar, s'allontana rapidamente, seguito da Araspe, dai Duci dai Grandi e dalle guardie. Rachele vorrebbe pure muoversi dietro lui, ma cade svenuta. Sara vorrebbe soccorrerla, ma Daniele la trattiene)

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Interno del tempio di Belo come nella scena prlma dell' atto primo.

Sacerdoti di Belo, indi **Omar.**

Coro Quai novelle ?...
Omar Già l' astro fulgente
S' intenèbra del principe Assiro.
Coro Oh! che narri ?...
Omar Per tutto vincente
Strugge, irrompe il soldato di Ciro.
Coro (*con intenzione*)
Che far denno i ministri di Bel?...
Omar (*sotto voce*)
Fissar l'occhio nel sole novel.

Tutti

Sì!... la collera del Nume
Contro i vinti si dimostri;
Tributiamo al nuovo lume
Il servigio, i plausi nostri...
Viva il fulmine di guerra!
Viva Ciro, il nuovo Re!...
Bel l'Assiria gli dissera,
Noi gli offriam la nostra fe'.
(*si allontanano*)

SCENA II.

Rachele, che uscendo da una delle abitazioni del tempio ha udito le ultime parole def Sacerdoti!...

Oh! scellerati! Così voi la sposa
Custodite del re?... Mentr' ei la vita
Offre all' Assiria, traditori e vili
Voi plaudite al nemico! – Oh ciel!.. qual Nume
Pregar nella sventura,
Se al gran Dio d'Israello io fui spergura!!
(*s'inginocchia*)
Per chi mai ne' fatali momenti,
Dio che offesi, or quest' alma t' implora?...
Ah! là veggo i fratèlli gementi,
M' ange qui d'uno sposo il dolor!
Dio dei padri, ti sia la mia vita
Olocausto per l' uomo che adoro!
Me condanna ad angoscia infinita,
Ma lui togli al nemico furor!

SCENA III.

Schiave, ch' entrano in disordine e detta.

Sch. Oh sventura!...
Rac. Che avvenne? Narrate!
Sch. Ogni speme è già spenta!
Rac. Ed il re?
Sch. Pugnò sempre da forte...
Rac. (*coprendosi il volto colle mani*) Ah! cessate!...
Sch. Ma salvezza per lui più non v'è!....
Rac. Non v' è speme?... Ah! volo anch'io
A raggiungerti, mio sposo,
Sì che unisca il fato rio
Anche in morte i nostri cor!

Fra le schiere io correr voglio,
Io compagna del tuo soglio;
Sul mio petto sanguinoso
A te giunga il vincitor!

Sch. Dove corri?... Che far tenti!...
Oh! momenti – di terror!

SCENA IV.

Baldassare, con il petto fasciato da bende insanguinate; e dette.

Sch. Il Re!
Rac. Tu!... Sposo mio!... (*gettandosi fra le di lui braccia*)
Bal. (*ad un suo cenno le Schiave si ritirano*)
Rachele!
Rac. Oh cielo!
Tu sei ferito...
Bal. Sì!... vincere io tento
Per istanti la morte! – Il re d'Assiria
Per vederti, o ben mio,
La pugna abbandonò...
Rac. Ferito!... Oh Dio!!
Fuggi! ah fuggi!... ed obbliati
Dalle genti amor ci guidi,
Ove avrem più lieti giorni
In remoti, estranei lidi;
Quei piacer che non ha il soglio
L'amor nostro a noi darà...
Deh! t'arrendi al mio cordoglio
Se non hai di te pietà!...
Bal. Io fuggir, abbietto al pari
D'ogni vil che m'abbandona!
Io mirar di Ciro in fronte
Sfolgorar la mia corona!

No, del vil non dee l'orgoglio
Esultar di mia viltà;
Sui gradini del mio soglio
Me trafitto troverà!
(s'ode rumore incessante che sempre più si avvicina)

Rac. *(atterrita)*
Ma s'appressan le turbe vittrici!...
Fuggi, o re!... Vieni, ah vien!...

Bal. Io fuggir?...
Quando Assiria sta in man de' nemici,
Al suo re che rimane?... Morir!
(si strappa le bende della ferita)

Rac. Dio! che fêsti?

Bal. Ti salva, o Rachele!
Ma... dov'è la tua scorta fedele?...
Sacerdoti!

Rac. Invan chiami... fuggîro!

Bal. Ove siete, o ministri di Bel?...
Ah!.. i codardi... già plaudono a Ciro!
(sentesi abbattuto, e strascinasi sorretto da Rachele sino ai gradini dell'ara.)
Niun mi resta!

SCENA V.

Daniele, Sara, Donne ed **Anziani** del popolo Ebreo.

Dan. Ti resta Israel!

Bal. Daniel!... Sara!... Io già manco... appressate!
Oh! da voi... qual vien balsamo al cor!...

VOCI INTERNE.

Si distrugga!... Ecco il rege!

SCENA ULTIMA.

I Persiani irrompono nel tempio con faci e spade sguainate e detti.

DAN. (*con solennità*) Fermate!
Niuno insulti al Monarca che muor!
(*silenzio generale. - I soldati mossi da involontario rispetto indietreggiano. Baldassare tutto commosso esclama.*)

BAL. Odimi, o Ciro! – Udite, o genti,
D' un re che muore – gli estremi accenti!
Schiudete ai miseri – cui feci guerra
Il tempio santo – del Nume lor!...
Egli è il potente... - che innalza... e atterra...
Io... lo confesso... – dall' imo... cor!

CORO INTERNO DI BANDITORI.

Ciro di Persia – così favella:
Chi tra voi popolo – di Dio si appella?
Apra il suo tempio! – Sciolto è il servaggio;
Torni al retaggio – del suo Signor!

DANIELE *ed* ANZIANI.

Come ammirande – gran Dio sovrano,
Son tutte l' opere – della tua mano!
Dio solo è forte! – Con alti esempi
Narrano i tempi – sue glorie ognor!

RACHELE.

Grazie, o gran Nume! – del re morente
Alfin pietoso – schiarì la mente!...
Stringerti al seno – or posso anch' io,
O sposo mio – senza rossor!

SARA.

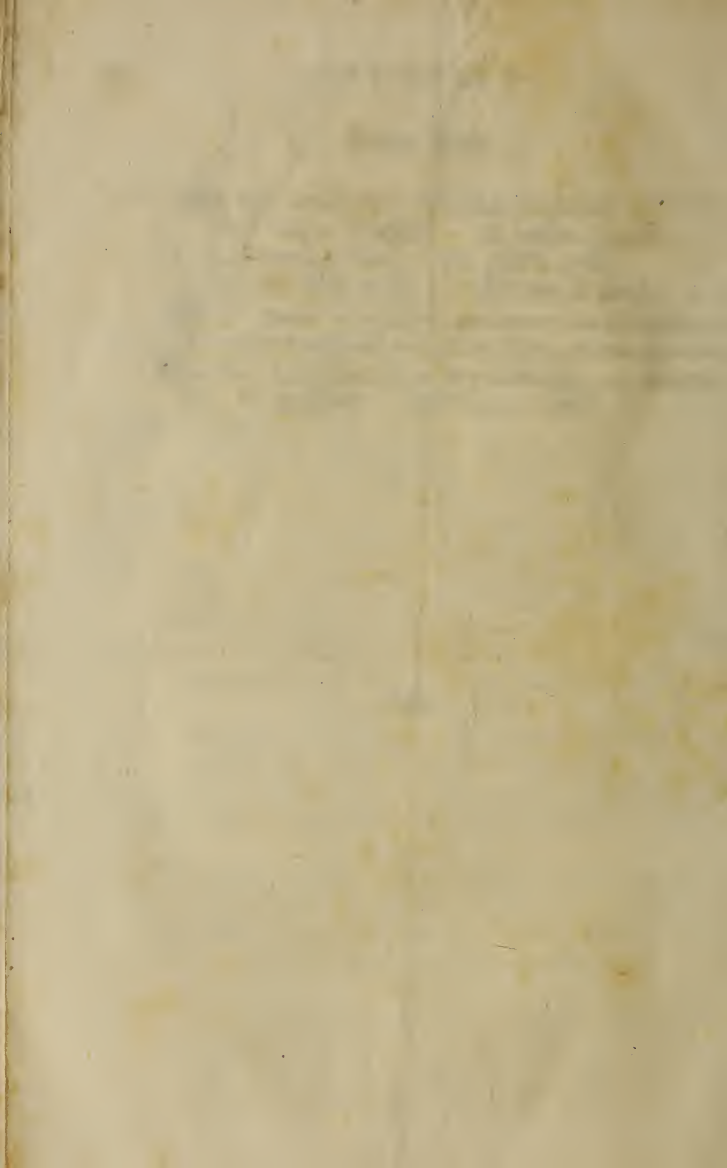
Gran Dio di Giuda! – Purificata
Mi rendi al fine – la figlia amata...
Fu la mia prece – dal cielo udita...
Or la mia vita – prendi, o Signor!

Donne Ebree.

Già col pensiero – tergiam le fronti
Nell' acque limpide – di nostre fonti!...
Cogliamo i fiori – dei patrii colli,
D' aure più molli – nutriamo il cor!

(tutti gli sguardi si rivolgono con commozione a Baldassare, il quale raccogliendo tutte le sue forze, sclama spirando)

Ei solo... è il grande – che innalza... e atterra!
Io... lo confesso – dall' imo... cor!!

FINE.

ELENCO DEI LIBRI D' OPERE TEATRALI
PUBLICATI DA F. LUCCA.

* Adelia.
* Allan Cameron.
Anna Bolena.
* Atala.
* Attila.
Barbiere di Siviglia.
Beatrice di Tenda.
Belisario.
Capuleti.
* Columella.
* Caterina Howard.
* Cellini a Parigi.
Chi dura vince.
* Clarice Visconti.
* Cristoforo Colombo. *Ode Sinfonia.*
* Dante e Bice.
* Don Crescendo.
* Don Pelagio.
* Dott. Bobolo.
* Due Mogli in una.
* Elena di Tolosa.
Elisa.
* Elvina.
Eran due or son tre.
Esmeralda.
* Ester d'Engaddi.
Folco d'Arles.
* Funerali e Danze.
* Gabriella di Vergy.
Gemma di Vergy.
* Giovanna di Castiglia
* Giovanna Prima di Napoli.
* Giralda.
* Gli Ugonotti.
* Griselda.
* I due Figaro.
* I Falsi Monetari.
* I Gladiatori.
* Il Birrajo di Preston.
Il Bravo.
* Il Convito di Baldassarre.
* Ildegonda.
* I Martiri.
* I Masnadieri.
* Il Borgomastro di Schiedam.
* Il Corsaro.
* Il Deserto. *Ode Sinf.*
* Il Giudizio Universale. *Oratorio.*
* Il Mantello.
I Puritani.
* Il Reggente.
* Il Gondoliero.
Il Furioso
* Il Templario.
Il Turco in Italia.
Il Pirata.
La pazza per Amore
* La Cantante.
La Cenerentola.
* La Favorita.
* La Figlia del Proscritto.
* La Figlia del Regg.
* La Maschera.
La Muta di Portici.
* La Prova d'un' Opera Seria.
* La Regina di Leone.
* L'arrivo del sig. zio.
La Sonnambula.
La Straniera.
* La Valle d'Andora.
* La Villana Contessa.
* Lazzarello.
* La Vivandiera.
L' Elisir d' Amore.
* Leonora.
* Le Nozze di Messina
* Le Precauzioni.
L'Italiana in Algeri.
Lucia di Lammermoor.
Lucrezia Borgia.
* Ludro.
* Luigi V.
* Luisella, o La Cantatrice del Molo.
* L'Uomo del mistero.
* L'osteria d'Andujar
* Marco Visconti.
* Maria Regina d'Inghilterra.
Marino Faliero.
* Margherita.
* Matilde di Scozia.
* Medea.
* Mignoné Fan-fan.
Mosè.
* Non tutti i Pazzi sono all'Ospedale
Norma.
Otello.
* Paolo e Virginia.
* Poliuto.
Roberto Dèvereux.
* Roberto il Diavolo.
Semiramide.
* Ser Gregorio.
Scaramuccia.
Torquato Tasso
* Violetta.
* Virginia

NB. *Quegli segnati col* (*) *sono di Proprietà del suddetto Editore.*